

Cristina Campo

CRISTINA CAMPO, scrittrice, poetessa, traduttrice

Vittoria Guerrini, in arte Cristina Campo, nasce a

Bologna il 29 Aprile 1923 da una famiglia agiata, all'interno della quale arte e cultura sono pratica quotidiana. Vi trascorre un'infanzia solitaria e appartata, a causa di una debolezza cardiaca che le impedisce di seguire corsi di studi presso le scuole pubbliche e che provoca infine, a soli cinquantquattro anni, la sua morte. Dall'ambiente familiare riceve un'eccellente educazione nella quale si radicano i valori-chiave della sua futura opera di saggista, poetessa e traduttrice. Negli anni infantili incontra la fiaba, universo che frequenta e matura nel segno del suo incontro con la scrittura di Simone Weil. Alla stagione bolognese segue, nella giovinezza della scrittrice, quella fiorentina, segnata da frequentazioni importanti nell'ambiente culturale di Firenze.

Determinanti per la sua formazione culturale e professionale sono gli incontri con Mario Luzi, Gabriella Bemporad, Margherita Dalmati e Margherita Pieracci Harwell, che curerà in seguito tutte le sue opere.

Sviluppa l'approfondimento filosofico dei temi della fiaba sotto la guida spirituale ed intellettuale di Simone Weil. Scrive poco, come lei stessa afferma; i suoi testi sono oggi tutti contenuti nelle raccolte di saggi "Gli imperdonabili" , "Sotto falso nome" e nella raccolta di poesie "La Tigre

Assenza". Nel 1953 prepara l'antologia "Il libro delle 80 poetesse" che non sarà mai pubblicato perché andrà perduto. Durante la sua breve vita si tiene lontana dalla "società letteraria" del suo tempo, i suoi interventi giornalistici sono sempre mascherati dietro pseudonimi maschili. Appartata, ma per nulla isolata, vive per vent'anni accanto a Elémire Zolla, trasformando la loro casa in un centro culturale con italiani e stranieri scelti. Ispirata ed influenzata da Zolla, Cristina s'interessa e si dedica profondamente a tematiche religiose. La sua concezione di cristianità è ortodossa e contrapposta alla ventata di riforme liturgiche promulgate dal Concilio Vaticano II. Nel suo modo assoluto di concepire la spiritualità, identifica nei riti bizantini una maggiore fedeltà ai principi del cristianesimo. Muore nel 1977, a Roma.

Cristina Campo, è una delle più importanti figure della poesia e della letteratura italiana del Novecento. Emanuele Trevi la definisce come una delle più affascinanti e meno classificabili pensatrici del Novecento italiano; Margherita Pieracci Harwell la considera testimone e partecipe del nostro tempo nel senso più alto del termine. Cristina De Stefano, in una intervista, afferma che Cristina è una donna geniale e complessa, spesso infelice, autoritaria e fragile al tempo stesso, un'intellettuale antimoderna, in lotta contro il suo mondo, del quale condanna quasi tutto: la massificazione, l'irreligiosità, la perdita del concetto di destino.

Cristina Campo non ama la letteratura italiana dei suoi anni. Dei critici dice che l'ultimo vero fu Leopardi, il solo capace di leggere una pagina con occhio di scrittore.

Importante è l'incontro con l'opera di Simone Weil. Da lei impara molto: l'attenzione, ossia la capacità di avere uno sguardo reale sul mondo, la possibilità di diventare "genio", la necessità di radicarsi nel cielo per afferrare ogni attimo della vita sulla terra. "Simone mi rende tangibile tutto ciò che non oso credere ... dobbiamo diventare due geni, lei ed io. Sentivo oscuratamente in qualche parte di me che si poteva diventar geni ...".

Figura appartata ed estranea al suo tempo, fa della costante ricerca della perfezione il suo ideale di vita e di scrittura. S'interessa e scrive saggi, fiabe, epistolari, traduce testi di autrici anglosassoni fra cui Virginia Woolf, Emily Dickinson, Katherine Mansfield.

La traduzione è per lei un rito, un gesto sacro, in cui si manifestano le tensioni e "l'amore" del poeta. L'universo della fiaba è il nucleo più significativo della sua poetica, un mondo esplorato con la stesura di racconti fiabeschi ispirati ai migliori favolisti dell'Ottocento e con originali saggi.

La sua poesia appartiene al regno magico senza età delle fiabe, dei miti, delle parabole evangeliche.

La fiaba per Cristina è un vortice dove sprofondare, una foresta di messaggi, un organismo policentrico e irrazionalmente perfetto che offre ad ogni lettore la sua lettura personale.

La "sprezzatura" è per la Campo "un atteggiamento morale che si nutre di eleganza, disinvoltura, è il tempo in cui si manifesta la compiuta libertà di un destino, può condurre alle forme del rito e della liturgia, all'ascesi e all'estasi mistica. E' un ritmo morale, la musica di una grazia interiore, distacco dai beni terreni, indifferenza alla morte, amore e riverenza per la bellezza, è una figura concreta, sensibile del mistero."

Il suo cammino verso la religione cattolica si compie negli anni lentamente. Fin da giovane ha, come afferma lei stessa, un temperamento mistico, che l'incontro con Simone Weil ha di certo accentuato. Legge testi di religioni comparate, vite di santi. Al centro della sua devozione sta la preghiera in tutte le sue forme, confida nelle preghiere per affrontare i momenti difficili.

Suoi libri

Fiaba e mistero. Firenze, Vallecchi, 1962

Il flauto e il tappeto. Milano, Rusconi, 1971 *

Gli imperdonabili. Milano, Adelphi, 1987 *

"L'infinito nel finito". Lettere a Piero Pòlito. Pistoia, Via del Vento, 1998 *

Lettere a un amico lontano. Milano, Scheiwiller, 1989

Lettere a Mita. Milano, Adelphi, 1999 *

Passo d'addio. Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1956

La Tigre Assenza. Milano, Adelphi, 1991 *

Sotto falso nome. Milano, Adelphi, 1998 *

Su di lei

Anedda, Antonella: I fili intrecciati delle parole: Cristina Campo, in *Leggendaria*, n. 9/12 (set./dic. 1991), p. 6 *

Boella, Laura: *Le imperdonabili*, 1. ed. Mantova, Tre lune, 2000 *

Di Stefano, Cristina: *Blinda e il mostro.* Milano, Adelphi, c2002 *

Farnetti, Monica: *Cristina Campo.* Ferrara, Tufani, c1996 *

Farnetti, Monica: *Ritratto di Cristina Campo*, in *Leggere Donna*, n. 35 (nov./dic. 1991), p. 3 *

Pavani, Monica: *Cristina Campo, o, dell'estasi misurata*, in *Leggere Donna*, n. 78 (gen./feb. 1999), p. 3-4 *

Per Cristina Campo, a cura di Monica Farnetti e Giovanna Fozzer. Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1998 *

Scrivere il mondo, 1. ed. Torino, Rosenberg & Sellier, 1996 *

Weil, Simone: La Grecia e le intuizioni precristiane, 1. ed. Torino, Borla, 1967 *

Weil, Simone: Venezia salva. Milano, Adelphi, c1987 *